

Appello al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Signor Presidente della Repubblica a Lei ci rivolgiamo affinché ricordi al Parlamento che l'Italia è un territorio costituito da zone pianeggianti e da zone montuose e la zona montana ne costituisce almeno il 55%, tanto che i nostri padri costituenti vollero incidere a chiare lettere nella norma fondativa della Repubblica Italiana all'articolo 44 : *La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane*. Dal primo gennaio 1948 sono trascorsi 67 anni e lo Stato ha di fatto completamente dimenticato le zone montane che ogni giorno subiscono un abbandono inesorabile, portandole ad una morte certa con grave danno e squilibrio per il resto della Nazione tutta.

Solo alcuni esempi fra i molti che potrebbero essere fatti:

La quasi totale scomparsa dei poderi, delle coltivazioni, dei terrazzamenti, dei molti piccoli borghi tutti fagocitati dalla impetuosa avanzata del bosco spontaneo, disordinato e privo di qualsiasi controllo da parte dell'uomo.

Gli alvei dei corsi d'acqua sono aggrediti dalla presenza incontrollata degli alberi che, privi da decenni di qualsiasi tipo di manutenzione o di interventi di bonifica, rappresentano, in caso di piena dei torrenti, un sicuro pericolo per i ponti e per tutte quelle zone a valle che vengono ripetutamente allagate.

Minori possibilità di impiego, costo del lavoro superiore rispetto alle zone di pianura, trasporti sempre più difficili e onerosi, una spesa maggiore per avere meno servizi e quasi sempre di peggiore qualità.

La recente istituzione di una tassa sui terreni agricoli e boschivi è assurda, ingiusta, anticostituzionale e non facilita certo la vita dei pochi rimasti.

Abbiamo la presenza di una delle più belle ferrovie, *la Porrettana*, con l'unica stazione al mondo ad avere ben sei portali di gallerie, costruita nello stesso periodo in cui gli austriaci realizzarono la linea del Semmering e che oggi è patrimonio mondiale dell'umanità, mentre la nostra Porrettana si vuole chiudere. Un pezzo e un documento eccezionale della Storia d'Italia perché teatro di avvenimenti importanti, essenziale allo sviluppo di una zona in degrado a costo zero in quanto già esistente, con tutte quelle peculiarità e potenzialità che dovrebbero essere di forte stimolo alla Fantasia di chi amministra per il suo giusto e necessario utilizzo. È buona amministrazione sostituire il trasporto ferroviario con quello su gomma? Questo è quello che i nostri amministratori locali vorrebbero fare.

Publio Virgilio Marone, 2050 anni fa, aveva scritto: *Cura la Montagna, se vuoi salvare il piano*. Infatti la Montagna, o meglio i suoi abitanti sono stati ben curati:

Avevamo un piccolo, ma efficiente presidio ospedaliero. Per risparmiare è stato trasformato in un ambulatorio, salvo che i risparmi ottenuti sono stati impiegati per ripianare debiti fatti da amministratori "attenti e responsabili".

Articolo 3 della nostra Costituzione:

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Limestre, 21 marzo 2015

firmatari

Daniela Fratoni

Sauro Romagnani

Roberto Prioreshi